



AL PADIGLIONE EUROPA E IN PIAZZETTA PIACENZA SI È DISCUSO DI UN TEMA MOLTO CONTROVERSO

# Ogm: sviluppati protocolli dettagliati di valutazione per definirne l'uso sicuro

L'appuntamento di "Caffexpò" a cura di PiaceCibo Sano e dell'università Cattolica

**O**GM che brutta parola. Da sola intimorisce. Perché non la riscriviamo? Non è forse a causa di questa parola, acronimo di Organismo Geneticamente Modificato, a causa di quello che evoca nella nostra sensibilità umana che si è prodotta una disinformazione collettiva così estesa all'interno della nostra società ormai vecchia di trent'anni? E' vero la genetica e le sue basi biochimiche sono complesse ma l'ignoranza nasce quando si esprimono giudizi a priori in modo assolutistico, quando si stigmatizza senza prove concrete. Ecco, qui nasce l'ignoranza.

Allora diciamo, non è importante studiare sodo la genetica e la biochimica ma basterebbe guardarsi intorno per comprendere che gli organismi geneticamente sono parte della nostra natura agricola come anche dei nostri paesaggi non agricoli. L'uomo agricoltore ha solo copiato dei processi naturali ed oggi li realizza in modo più sostenibile attraverso tecnologie avanzate. La riflessione non è

quindi la tecnologia ma la modalità di utilizzo dei prodotti e dei processi che si ottengono da queste tecnologie. Questo è l'argomento etico che coinvolge l'interesse di tutti perché i cattivi utilizzi di tutte le tecnologie possono produrre danni o benefici.

Un messaggio moderno di pace rivolto alla sicurezza alimentare ed al benessere dell'umanità è quello che è stato più volte declinato durante il *Caffexpò* organizzato dall'Università Cattolica e dall'Associazione PiaceCiboSano che si è tenuto l'altro ieri nel Padiglione Europa.

Degli OGM conosciamo tanto ed anche di più di tante altre tecnologie e loro prodotti. In questi anni centinaia di progetti di ricerca e migliaia di ricercatori hanno lavorato sodo misurandone i rischi per l'ambiente e per l'uomo. Abbiamo sviluppato protocolli di valutazione dettagliati definendo l'uso sicuro. Così l'uso degli Ogm, in particolare quello non alimentare, è oggi esteso a livello globale ed rivoluzionando lo sviluppo economico

di Stati (chi usa Ogm è più concorrenziale di chi non li usa) e risolvendo importanti problemi igienico-sanitari e nutrizionali di comunità viventi.

Ma allora, cosa dobbiamo ancora sapere e fare degli Ogm? Cosa deve fare la ricerca? I risultati riportati in *Caffexpò* dal progetto europeo PRESTO parlano chiaro: lo sviluppo degli Ogm è in continua crescita grazie al riscontro oggettivo in produttività. La ricerca futura deve essere fortemente inclusiva, coinvolgendo

i consumatori nelle loro richieste di conoscenza e bisogni. L'aspetto etico, in particolare la responsabilità sociale dell'uso nei diversi Stati va misurata nei diversi contesti geografici. Bisogna aprire un nuovo capitolo di ricerca: valutare concretamente i benefici socio-economici nei diversi territori d'uso. Continuare nella valutazione dei rischi ma solo

per quegli organismi e alimenti poco studiati (ad esempio microrganismi).

Una bella discussione, continuata all'aperto nella Piazzetta Piacenza. Contiguo ad un fiume di persone che curiosava, il gruppo di più di 50 esperti provenienti da tutta Europa, funzionari dell'EFSA e di altre autorità europee ha discusso all'aperto ed a voce amplificata, ascoltando anche i consumatori con Miriam Bisagni, presidente di PiaceCibo Sano, degustando i prodotti piacentini preparati dall'azienda agricola Morini in dolce compagnia delle animazioni di splendide galline e pollai sostenibili della Cocodek di Valentina Carraro.

Ettore Capri



L'incontro sugli Ogm al Padiglione e Europa e in Piazzetta Piacenza



Peso: 13%